



GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Ass. Filantropica Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it

La tenerezza del benessere divino

Esposto del Messaggero dell'Eterno

È ASSOLUTAMENTE necessario ricor-
darci continuamente delle benevolenze e
delle bontà dell'Onnipotente e rimetterci com-
pletamente nelle sue mani, per essere scarica-
ti di tutto ciò che ci potrebbe procurare fastidi
e apprensioni. L'Eterno si prende tenera cura
di tutta l'umanità, ma la maggior parte degli
uomini non si lasciano guidare dall'Eterno. Per
questo fatto Egli non può elargire loro tutto ciò
che vorrebbe.

Lo spirito di Dio e quello dell'avversario sono
diametralmente opposti. Il principio dell'avver-
sario è l'egoismo. Egli colma la testa degli uo-
mini con ogni genere di pensieri e d'impressio-
ni che li fanno soffrire e morire, senza che se
ne rendano conto. Essi sono completamente in-
coscienti del ruolo che l'avversario li induce ad
adottare. Ecco perché si comportano come in-
sensati. I principi divini al contrario sono retti
dall'altruismo più puro.

All'inizio del suo ministero terrestre il no-
stro caro Salvatore si è recato da Giovanni Bat-
tista e si è fatto battezzare da lui, con la volon-
tà di adempiere senza alcuna esitazione l'ope-
ra che gli si presentava davanti. Ha rimesso la
sua sorte nelle mani di suo Padre celeste e
l'Eterno gli ha risposto in modo meraviglioso.

Una voce si è fatta udire dal cielo che dice-
va: «Ecco il mio Figlio diletto nel quale ho po-
sto tutto il mio affetto, ascoltatelo!». Il nostro
caro Salvatore era completamente unito a suo
Padre in uno stesso pensiero e in uno stesso sen-
timento. Perciò aveva con Lui delle relazioni
ineffabili.

In ciò che ci concerne, quando abbiamo già
fatto qualche passo nella rinuncia a noi stessi
e nella realizzazione del programma divino, ri-
sentiamo a nostra volta una comunione molto
tenera con l'Onnipotente e ci troviamo meravi-
gliosamente felici in sua presenza. Tanto più
facciamo sforzi nella direzione dell'altruismo,
quanto più questa comunione s'intensifica e ci
procura gioie indicibili.

L'Eterno ci parla in linguaggio amorevole,
chiaro e comprensibile. Ci dice: «Figlio mio,
dammi il tuo cuore, e che i tuoi occhi si compiac-
ciano nelle mie vie». È meravigliosamente
amorevole, familiare, d'una benevolenza squi-
sita e d'una tenerezza ineffabile. L'Onnipoten-
te vuol essere nostro Padre, ma si tratta per
noi di divenire un figlio. Quando accettiamo le
vie divine, diveniamo dei figli per fede, ma non
lo siamo ancora di fatto.

Diveniamo dei figli in modo effettivo soltan-
to quando ci poniamo sotto l'ègida dell'Eterno
e mettiamo tutta la nostra fiducia nelle sue

mani. In tal caso possiamo risentire sempre più
intensamente e profondamente nel nostro cuo-
re il soccorso e l'affetto di nostro Padre che è
nei cieli.

Grazie a ciò la nostra sicurezza aumenta di
giorno in giorno e siamo completamente con-
vinti della sua protezione e della sua benedi-
zione. Se invece poniamo la nostra fiducia al-
trove, non nell'Eterno, sentiamo delle breccie
dappertutto e ci manca la sicurezza in ogni cam-
po. Abbiamo sperato in qualche cosa, ma risen-
tiamo che la cosa non riesce, poiché costruiamo
continuamente su basi false. In tal modo
l'edificio crolla continuamente.

È così che gli uomini sono sempre ingannati
e delusi. Essi pongono la loro fiducia nell'erro-
re e l'errore li falcia. Gli uomini si basano su
un ordine sociale stabilito nel mondo. In esso
si mettono in opera molte cose d'ogni genere e
le si raccomanda: assicurazioni sugli incidenti,
ecc.

È cosa certa che nel Regno di Dio tutto que-
sto sarà completamente inutile, poiché non vi
saranno né malattie, né incidenti, né vecchiaia.
Tutti gli uomini rimarranno giovani eter-
namente. Tuttavia il mondo non vuol saperne
delle verità divine.

L'avversario tratta gli uomini come schiavi.
Fa credere loro ciò che vuole e tutti si lasciano
guidare da lui. Li porta alla rovina. La salvez-
za è offerta loro, ma essi non ne vogliono sape-
re. Così sono rosi dai fastidi, dai dolori, da diffi-
coltà e lotte d'ogni genere, che abbondano nel-
la loro misera esistenza.

Il Signore dice ai suoi cari figli: «Non preoc-
cupatevi del domani, poiché il domani avrà
cura di se stesso». Evidentemente il Signore
non ci obbliga ad ascoltarlo. Se vogliamo cu-
stodire i nostri fastidi e prendere cura noi stes-
si della nostra esistenza, non per questo ci ser-
berà rancore, ma ci lascerà fare, poiché la sua
Legge è una legge di libertà.

L'amore esorta e consiglia, ma non coman-
da. Se dunque non ci affidiamo al Signore, Egli
ci lascia fare le nostre esperienze, che sono tal-
volta cocenti. Allora diveniamo più coscienti
della nostra situazione. Se invece lasciamo
la verità agire in noi, se rimettiamo i nostri
fastidi nelle mani del Signore, cambiamo
completamente, diveniamo tutt'altre perso-
nalità.

Occorre giungere a non avere alcun fastidio,
ma ad essere sempre capaci di aiutare. Il diffi-
cile è quando i fratelli e le sorelle non hanno
sufficiente fede. È soltanto questo l'impedimen-

to, poiché le vie divine sono certe e le promesse
del Signore si adempiono sicuramente.

Prima della guerra abbiamo avuto una gran-
de Riunione a Rixensart, in Belgio. All'ocasio-
ne ho detto ai cari fratelli e sorelle venuti da
diverse nazioni: «State attenti, la difficoltà vien-
ne. Vivete la verità con tutto il cuore e il Signo-
re vi proteggerà in modo meraviglioso. Fate
dunque tutto ciò che è da fare per trovarvi in
ordine con le condizioni del programma divi-
no». Ho aggiunto: «L'Eterno è fedele, le sue pro-
messe sono certe. Se adempite le condizioni,
vedrete come tutto riuscirà magnificamente».

Infatti i disordini sono sopraggiunti e se gli
amici fossero stati toccati dalla tempesta o dal-
l'avversità, sarei stato biasimato, poiché avevo
detto loro che sarebbero stati protetti se aves-
sero fatto il necessario. Fortunatamente tutti i
cari fratelli e sorelle furono meravigliosamente
protetti.

Evidentemente vi sono state delle prove, a
seconda dello stato di cuore di certi amici e del-
le lezioni che erano da imparare. Coloro che
erano troppo legati al loro piccolo nido hanno
avuto il nido distrutto, ma essi sono stati sal-
vati miracolosamente. Sono stati tolti loro sol-
tanto i legami che non avevano avuto il corag-
gio di sciogliere loro stessi. Il Signore ha gui-
dato ogni cosa in modo magistrale, con bene-
volenza sublime.

Oggi il Signore ci dice ancora: «Bandisci l'in-
quietudine, poiché non hai nulla da temere». Le
difficoltà, le prove e i pericoli sono presenti,
affinché la nostra fede sia provata e possa ma-
turare, combattendo vittoriosamente il buon
combattimento della fede. Quanto sono piccoli
gli uomini! Sono degli esseri microscopici in
confronto all'universo. Eppure, quale orgoglio
fantastico nel loro cuore!

D'altra parte, quale umiltà, quale amore e
quale benevolenza l'Eterno ha avuto occupan-
dosi degli uomini, prendendone una così tenera
cura e manifestando una tale misura di sop-
portazione e di bontà in loro favore! È Lui che
ha creato tutto nell'universo e che mette tutto
in movimento. Malgrado ciò, quanto è umile,
benevolo e avvicinabile! Ma non dobbiamo pen-
sare che possiamo fare di testa nostra, in ciò
che concerne il nostro modo di avvicinarci a Lui
per realizzare il programma divino. È Lui che
pone le condizioni ed è Lui che c'invita.

Quanto dobbiamo essere felici di udire il suo
meraviglioso invito e di rispondergli con tutto
il cuore! Egli ci dice: «Non preoccupatevi per
domani, poiché il domani avrà cura di se stes-
so». E ancora: «Rimettete su di me i vostri fa-

stidi, poiché io prendo cura di voi. A ogni giorno basta la sua pena». Ciò vuol dire che ogni giorno si presentano delle lezioni che possiamo comprendere e realizzare, se siamo sufficientemente umili e ben disposti per accettarle.

L'Eterno si prende cura di tutto, in ciò che ci concerne, se lo lasciamo prendersi cura di noi. È un Padre ineffabilmente buono e affettuoso. Benché sia il grande Iddio dei cieli, l'Onnipotente, Geova, il maestoso Creatore dell'universo in cui si trovano la sapienza perfetta, la prenoscenza e l'onnipotenza, si abbassa con tenerezza infinita verso il più piccolo essere umano che desidera avvicinarsi a Lui e ricevere istruzione da parte sua.

Non vi è un essere umano che sia troppo povero o troppo miserabile, ma occorre avvicinarsi a Dio come conviene. In tal caso l'Eterno si manifesta nella sua misericordia e nelle sue compassioni infinite, ascolta e risponde.

Chi si affida a Lui e vuole adempiere le condizioni del programma divino può nello stesso tempo ereditare le più alte e più gloriose promesse, se vuol correre fedelmente la corsa dell'Alto Appello in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. È l'espressione più ineffabile dell'amore di Dio rivelato in Gesù Cristo, il suo prediletto Figlio.

Le nostre esperienze quotidiane sono molto diverse le une dalle altre, ma sono tutte meravigliosamente appropriate al nostro caso. E possiamo essere certi che il Signore si prende cura di ciascuno di noi in modo grandioso. Occorre soltanto che ci rimettiamo volontariamente e con tutto il nostro cuore nelle sue mani, dicendo come il nostro caro Salvatore: «Vengo, o Dio, per fare la tua volontà».

Il Signore guida ogni cosa in modo sublime. Con Lui non abbiamo nulla da temere, ma senza di Lui vi sono tutti i pericoli. Egli ha un unico desiderio: guidarci alla mèta, mentre l'avversario si sforza di farcela mancare. Lasciamo dunque agire il Signore in nostro favore, affidandoci completamente a Lui.

L'Eterno ci ha dato in abbondanza le dimostrazioni della sua fedeltà. Questo deve avere per effetto di fortificarci meravigliosamente nella fede. Ciò che ci fortifica maggiormente è passare noi stessi per le esperienze vissute, in cui si tratta di camminare per fede dove la via sembra senza uscita. In tal caso ci rimettiamo al Signore dal profondo del cuore; grazie a ciò la liberazione viene e ci fortifica ammirabilmente.

Quando si manifestano delle sofferenze molto vive e contiamo su di Lui e su Lui solo, dandogli gloria, risentiamo la sua ineffabile consolazione. C'invita amorevolmente a riposarci completamente su di Lui. Se lo facciamo, saremo abbondantemente vivificati e consolati. Si prende cura dei suoi cari figli con tenerezza infinita.

Si tratta per noi di consolidare la nostra vocazione e la nostra elezione, e non è una piccola cosa. Talvolta vi è un vero combattimento da sostenere, poiché occorre poter resistere con fede ferma alla potenza dell'avversario.

Certe lezioni speciali richiedono uno sforzo consistente, ma se ci affidiamo come un bambino al Signore, Egli guida tutto in modo ineffabile. Egli protegge, custodisce e benedice i suoi cari figli. È una vera allegrezza del cuore sentirsi in tal modo circondati e riscaldati dalla potenza della grazia divina.

Affidiamoci dunque unicamente alle mani del Signore. Lui solo è la nostra guida, il nostro difensore, il nostro medico, il nostro «tutto» in una parola. Si tratta dunque di sapere in

chi poniamo la nostra fiducia. Vogliamo continuare a sperare in ciò che il mondo ci presenta e nelle false assicurazioni che ci dà?

Oppure vogliamo definitivamente rompere con l'avversario e non voler più sapere null'altro che la protezione sicura e certa che proviamo nell'Onnipotente? Sono domande che si pongono ora davanti a noi e alle quali occorre poter rispondere con rettitudine. Il Signore ci dice: «Figlio mio, dammi il tuo cuore, e che i tuoi occhi si compiacciano nelle mie vie».

Abbiamo davanti a noi le gloriose prospettive del Regno di Dio. Il meraviglioso Evangelo della grazia divina è arrecato agli uomini, ma essi non lo ascoltano, e non ce ne dobbiamo stupire. Infatti essi sono stati continuamente ingannati dall'avversario, perciò non credono facilmente alla verità. Ma se continuiamo a mostrare loro le vie divine, soprattutto con una testimonianza vissuta, acquistano fiducia e vengono a loro volta.

Ci è stata fatta una meravigliosa grazia, poiché abbiamo potuto comprendere il programma divino e siamo stati sufficientemente sensibili per ascoltare la voce amorevole del nostro caro Salvatore, che ci dice: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati». Quali ricchezze spirituali abbiamo ricevuto con la conoscenza della verità! Occorre che ne risentiamo continuamente gli effetti, affinché l'entusiasmo non diminuisca in noi.

Quando pensiamo all'appello celeste che è stato posto davanti agli esseri umani, comprendiamo l'inesprimibile benevolenza divina che ha presieduto a questo appello. E dire che il nostro caro Salvatore ha avuto la pazienza inaudita e la perseveranza di lavorare per circa duemila anni nel cuore di coloro che hanno seguito l'appello celeste, per formare il numero voluto, ossia 144.000! Quale tenerezza, quale misericordia ha spiegato sui suoi cari discepoli! Che pazienza per educarli alla sua gloriosa Scuola!

Durante i diversi periodi della sua Chiesa il Signore Gesù ha sempre preso tenere cure dei suoi. Ha d'altra parte sempre indicato loro quali erano le loro mancanze e quali gli sforzi che occorreva fare. Il signore ha dovuto dire a Sardi in Apoc. 3: «Conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e sei morta. Ma tu hai alcuni, pochi in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni».

Il periodo di Filadelfia ha ricevuto una testimonianza migliore. Per finire vi fu l'epoca di Laodicea che di nuovo ha avuto delle pretese non corrispondenti alla realtà. Essa ha detto: «Sono ricca, non ho bisogno di nulla». Il Signore le ha risposto: «Tu non sai che sei povera, miserabile, cieca e nuda. Ti consiglio di acquistare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu divenga ricca, e delle vesti bianche affinché tu ti vesta, e del collirio per ungerti gli occhi, affinché tu veda».

Quando il Piccolo Gregge è al completo, la Restaurazione d'ogni cosa si può manifestare in potenza e in gloria. Quanto mi rallegro del momento in cui l'umanità non avrà più bisogno di soffrire e di morire e in cui essa potrà camminare verso la vita e la felicità!

Che gioia quando le grida, i dolori, le sofferenze e la morte saranno cessati! È ciò che dice il profeta Isaia in questo magnifico passo che il nostro caro Salvatore ha letto nella sinagoga: «L'Eterno mi ha unto per recare buone notizie agli infelici, per guarire coloro che hanno il cuore infranto, per proclamare ai prigionieri la libertà, agli schiavi la liberazione, per pubblicare un anno di grazia dell'Eterno, per consolare gli afflitti, per dar loro un diadema al po-

sto della cenere, un olio di gioia anziché un vestito di lutto».

Sono benedizioni ineffabili. Possiamo rallegrarci profondamente al pensiero di tutto ciò che il Signore vuol fare e che ci concede di fare. Ecco perché dobbiamo realizzare i sentimenti divini. Si tratta di amare gli uomini, chiunque essi siano, poiché sono stati riscattati a gran prezzo.

Occorre essere buoni con loro e restare amorevoli anche se sono eccitati contro di noi. Se essi sentono in noi un cuore tenero e benevolo, che rimane dolce e calmo nel culmine dell'uragano, questo fa loro del bene, li tranquillizza. Al contrario il nervosismo li agita sempre più.

Vivere ciò che il Signore ci propone non è affatto difficile. A tal fine occorre evidentemente avere il coraggio di abbandonare senza esitazione tutto ciò che ci imbarazza. Si tratta di sbarazzarci di tutte le abitudini e di tutti i tratti di carattere che sono contrari alle vie dell'Eterno.

Vogliamo dunque pregare con tutto il cuore: «Che venga il tuo Regno e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come in cielo». Ma non vogliamo soltanto pregare, vogliamo anche lavorare all'introduzione di questo meraviglioso Regno, affidandoci completamente nelle mani dell'Eterno. Egli ci vuol ricevere con amore e vuole riversare su di noi tutta la sua sollecitudine. Ci dice: «Voglio essere vostro Padre se volete divenire miei figli». Che bontà meravigliosa!

Sforziamoci dunque di acquistare dei sentimenti di figli, di rimettere tutti i nostri fastidi nelle mani dell'Eterno e di andare avanti con sincerità e fedeltà. In tal caso potremo, al termine della corsa, ricevere l'approvazione divina ed entrare nella gioia del nostro Maestro e Signore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 21 Giugno 2020

1. Abbiamo fatto passi sufficienti nella rinuncia per risentire una tenera comunione con l'Onnipotente?
2. Viviamo l'amore che esorta, consiglia, ma non comanda mai?
3. Siamo convinti che le esperienze di ogni giorno siano meravigliosamente appropriate al nostro caso?
4. Il Signore è la nostra guida, il nostro difensore, il nostro medico, il nostro tutto, o speriamo in ciò che il mondo ci offre?
5. Restiamo buoni e amabili con tutti gli esseri umani, anche con quelli che sono eccitati contro di noi?
6. Ci accontentiamo di pregare: «Che venga il tuo Regno venga» senza collaborare all'introduzione di questo meraviglioso Regno?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino